

Cronisti in classe **QN IL GIORNO** 2022 **20^a edizione**



Vaccini, storia di una scoperta salvavita

Il termine deriva dal latino «vacca» e veniva utilizzato per indicare la forma di vaiolo bovino letale per gli animali e non per gli uomini

Sapete perché i vaccini si chiamano così?

Il termine “vaccino” deriva dal latino vacca e veniva utilizzato per indicare la forma di vaiolo bovino, che risultava letale per gli animali ma non per gli uomini. Fu lo scienziato Edward Jenner ad utilizzare il termine vaccino la prima volta nel 1796 ma soprattutto a capire che iniettando il “vaccino” negli uomini si otteneva la produzione di anticorpi che proteggevano dalla variante umana del vaiolo che, a quei tempi, causava molte vittime. Da allora la storia dei vaccini è stata ricca di scoperte e di vite salvate.

Tra i protagonisti di questo cammino di progresso ricordiamo Louis Pasteur, che scoprì il vaccino antirabbico mentre Salk e Sabin contribuirono a sconfiggere la poliomielite. I vaccini antidifterico e antitetani-

SVANTAGGI

Gli effetti collaterali sono piccoli problemi rispetto alla malattia



Una piccola iniezione salva la vita di migliaia di persone

co si devono invece agli studi di Von Behring e Kitasato.

Uno svantaggio del vaccino è quello degli effetti collaterali: febbre e raffreddore post-vaccino, mal di stomaco e mal di testa, soprattutto mal di gola, gonfiore nel punto della puntura sul braccio. Piccoli svantaggi di

fronte alla protezione dalla malattia. Il dibattito intorno ai vaccini è diventato particolarmente acceso negli ultimi due anni, a causa della pandemia da Sars Covid-19, che ha sconvolto tutto il mondo. I ricercatori hanno speso tempo e denaro senza sosta, in una grande corsa contro

il tempo per salvare vite umane. La notizia della disponibilità di vaccini non è stata però accolta da tutti con sollievo. Molti infatti hanno ritenuto rischioso farsi inoculare un vaccino che ritenevano sperimentale e hanno dato vita a un movimento chiamato no vax. I dati scientifici però

dimostrano che Astrazeneca, Pfizer, Moderna e tutti i vaccini anti-Covid hanno salvato milioni di vite poiché proteggono dalle forme gravi della malattia. In questo modo ci sono meno ricoveri e gli ospedali possono tornare a curare tutti i malati e non solo i pazienti affetti da Covid con complicazioni respiratorie. La vaccinazione è dunque una preziosa opportunità ma anche un gesto di generosità che protegge chi, a causa di allergie o patologie, non può vaccinarsi ma può essere “difeso” da chi lo circonda attraverso l’immunità di gregge.

Purtroppo però questa opportunità rischia di essere un privilegio dato che non tutti i bambini e gli uomini hanno, nel mondo la stessa, possibilità di vaccinarsi. I paesi poveri ancora oggi restano spesso esclusi da vaccinazione e cure. La prossima sfida sarà garantire a tutti loro il diritto alla salute e alla vita!

Una sfida che il mondo occidentale deve vincere se vuole azzerare completamente il Covid. Altrimenti nel mondo ci saranno sempre focolai pronti a allargarsi a macchia d’olio.

Focus

Da Pelè ai calciatori milionari dei nostri giorni Svanisce il valore simbolico e affettivo della maglia

Dagli anni 2000 si stanno susseguendo diversi campioni più interessati ai soldi che alla squadra

Il calcio in ogni suo decennio si è molto evoluto, dimostrando continui cambiamenti. Negli anni, è diventato uno degli sport più seguiti di sempre, capace di donare emozioni indescrivibili, nella sua semplicità. All’inizio il gioco del pallone, era una delle cose più affascinanti a cui si potesse assistere. Un tempo, il calciatore era un vero e proprio eroe, un beniamino per i grandi e per i più piccoli. Chi giocava a

calcio, lo faceva per la gloria, per la squadra, per i compagni di quella che si può definire una vera e propria avventura. La cosa che più procurava gioia a colui che dava calci al pallone erano i tifosi, che giungevano lì per far sentire il proprio supporto.

Oggi la figura del calciatore è cambiata, non più un beniamino, ma una star dello spettacolo, quello che davvero conta è il

VIOLENZA

Molto negativi gli episodi di intolleranza negli stadi

denaro e la fama. Tutto il contrario di quello che il calcio dovrebbe insegnare. La semplicità e l’amore per la maglia non ci sono più. Dagli anni 2000 ad oggi, si sono susseguiti diversi campioni, più legati al denaro che alla maglia e la purezza dei vecchi giocatori sta via via scomparendo. Tra questi solo per esempio ci sono: Ronaldinho Cristiano Ronaldo Neymar Jr Ronaldo Un altro problema viene aggiunto dai tifosi. Spesso si assiste a scene di violenza, di razzismo e volgarità, che non si limita allo stadio, ma anche fuori, costringendo le forze dell’ordine a intervenire in quelle che sono delle vere e proprie risse da strada.

LA REDAZIONE

ICS «Carlo Fontana» - Magenta (MI)

Plesso «Verdi Casterno» - Classe 5^A -(Secondo gruppo)

Docenti: Daniela Fialà, Silvia Broglia, Eleonora Taverna

